

il dottor Novello scrisse a l'Atanagio il presente sonetto. Certamente intende qui l'Atanagi di parlare di *Mercurio Concorreggio* da Crema, il quale adirato perché quegli avesse pubblicato il libro *degli uomini illustri di Cajo Plinio Cecilio ridotto in lingua volgare ec.* Venezia 1562. 8. senza nominare il Concorreggio che n'era il traduttore, anzi facendosene in gran parte autore l'Atanagi stesso, stampò una forte diatriba contra di lui intitolata: *Risposta di Mercurio Concorreggio in sua difesa contra le calunnie dagli da Dionigi Atanagi.* Brescia 1562. 8. Vedi fragli altri il Mazzuchelli (*Scrittori d'Italia* Vol. I, par. II, p. 1200), e il Paitoni (*Bibl. de' Volgarizzatori* Tom. IV, p. 241 sotto l'articolo AURELIO VITTORE ch'è il vero autore, non già Plinio). Nel volume secondo della detta Raccolta di Rime a p. 158 sonovi quattro sonetti del Novello, uno dei quali è in elogio dell'Atanagi, l'altro di Francesco Contarini vescovo di Paffo personaggio al dir del raccoglitore, oltre alla dottrina per molte singolari virtù politiche et christiane di grandissima aspettazione nella chiesa di Dio (1).

II. *Rime di diversi nobilissimi et eccellentissimi autori in morte della signora Irene delle Signore di Spilimbergo.* Venezia 1561. 8. A p. 126 127 sonvi due sonetti ed un madrigale di Lodovico Novello.

III. Un sonetto del nostro Novello in morte di Carlo V stà a pag. 123 delle *Imprese illustri con espositioni et discorsi del sig. Ieronimo Ruscelli.* In Venetia MDLXVI. 4.

IV. Un altro di lui sonetto diretto a Francesco Turchi è premesso al seguente libro: *Lettera consolatoria di Girolamo Trojano con alcune Rime di diversi eccellenti autori nella morte della signora Lucretia Cavalcanti gentildonna Gaetana.* Venetia. Giolito. MDLXVIII. 8. E un altro sonetto del Novello è a p. 57 dello stesso libro. Forse questa donna Lugrezia Cavalcanti è colei di cui

intese parlare il Novello nella sopracitata lettera a Francesco degli Oratori.

V. Un sonetto del nostro Lodovico si legge nell'altra Raccolta: *Il Tempio della divina signora Donna Geronima Colonna d'Aragona.* p. 46. Padova 1568. 4.

VI. Un altro sonetto suo è nel principio del libro: *Selva d'orationi di diversi santi dottori e di molti scrittori antichi, moderni, greci et latini ec. raccolte et tradotte dal R. P. F. Nicolò Aurifco de' Buonfigli Senese.* Venetia. Giolito. 1569. 12. ristampata più volte.

VII. Trovo citata di lui una *Canzone contra l'eresia.* Padova 1562. 4, ma non la ho veduta.

Il Novello è rammentato anche dal Quadrio (Vol. II. p. 365.)

## 6

D. O. M. | SCIPIO IO. BAPTISTA, ET HORATIVS | ALEX. F. DE BENZONIBVS P. V. | EX COMITIBVS CREMAE | LVDOVICO PRAEDIFVNCTO FRATRI | SIBI, ET POSTERIS | P.P. | ANNO DNI MDCXX

Stà sul suolo appiedi dell'altar di santo Stefano. Due famiglie BENZON furono ammesse al veneto patriziato. L'una del 1685 nella persona di *Giovanni Benzon* proveniente da Bergamo, e mercatante da seta, della quale casa vedremo iscrizione in altro tempio; l'altra ch'è la presente di antica nobiltà cremasca venne ammessa fin dal 1407 in *Giorgio Benzon* signore di Crema, di cui vedi lo storico *Alemanio Fino* (*Istoria di Crema*, ivi 1711, p. 49 e seg. e nella *Scielta degli uomini illustri* a p. 158). Dagli alberi patrizii abbiamo che SCIPIONE f. di Alessandro q. Vito cavaliere, nel 1597 era podestà e capitano di Este, e morì del 1629; che GIAMBATISTA fratello di Scipione nel 1600 fu Camerlengo a Vicenza, e morì del 1640; che ORAZIO altro fratello di Scipione

(1) *Francesco Contarini figlio di Paolo q. Zaccaria fu promosso a vescovo di Paffo nel 1560. Intervenne al Concilio di Trento nel 1562; e dopo aver retta santamente la sua chiesa subì una gloriosa morte, imperciocchè sendo in Nicosia l'anno 1570 assediata dai Turchi, ed esortando il popolo e colla voce e coll'esempio a difenderla, fu loro vittima nella caduta di quella piazza. Vedi Paruta e gli altri Storici che di quella guerra parlano; il Pallavicino nella Storia del Concilio di Trento, ed il Le Quien nel volume III. p. 1220 dell'Oriens Christianus.*